

Lega, multe e vincoli per chi accoglie

Ordinanza «fotocopia» dei sindaci del Carroccio Chi ospita profughi senza informare i Comuni rischia fino a 5 mila euro. Gori: vogliono il caos

Prima ci hanno provato con manifesti e volantini a schierarsi contro l'accoglienza diffusa. Cioè l'ospitalità data ai richiedenti asilo nelle case private, tramite un accordo con le prefetture. Ora sindaci e amministratori della Lega passano alle ordinanze e alle mozioni. L'obiettivo dichiarato è garantire la sicurezza dei cittadini. L'impressione è che sia anche una scelta politica, con la segreteria regionale a fare da regia, per provare a complicare la vita ai privati che decidono di ospitare richiedenti asilo.

L'ordinanza — che i sindaci del Carroccio stanno preparando — prevede una serie di obblighi per chi ospita rifugiati. Devono comunicare preventivamente all'amministrazione locale la partecipazione a bandi per l'ospitalità. Hanno l'obbligo di avvisare in anticipo i Comuni quando stanno per sottoscrivere accordi con chi gestisce l'emergenza profughi.

I privati devono portare all'amministrazione il contratto entro cinque giorni dopo averlo firmato. Al Comune va data la copia della conformità degli impianti dell'immobile scelto per l'accoglienza. E i proprietari di casa devono relazionare ogni 15 giorni al Comune l'organizzazione interna della struttura, per spiegare quante persone alloggiano all'interno, da dove provengono e «ogni altra informazione riguardante la salute».



In gruppo
Alcuni richiedenti asilo sono ospitati in case private, tramite l'accoglienza diffusa

Per chi non rispetta l'ordinanza, sanzioni da 150 euro a 5 mila euro.

«Queste multe sono troppo basse. Sono orientato a prevedere sanzioni di 10 mila euro», dice Michele Jacobelli, sindaco leghista di Palazzago. Jacobelli firmerà l'ordinanza stamattina, è tra i primi a sottoscriverla. «Lo faccio per tutelare la sicurezza dei miei cittadini — spiega —. Chi ospita questi presunti profughi fa un'attività commerciale, allora deve avvisare prima il Comune. La maggior parte arri-

va da Paesi dove la guerra non c'è. Ospitarli è un'ingiustizia nei confronti della nostra gente che è in difficoltà». Anche il sindaco leghista di Azzano, Simona Pergreffi, sta pensando di preparare un'ordinanza di questo tipo. «Il sindaco — dice la Pergreffi — è responsabile di tante cose, dall'ordine pubblico alla salute dei cittadini. Un privato non può affittare uno spazio, piazzarci dieci o quindici persone senza comunicarlo prima al Comune. Noi dobbiamo saperlo in anticipo, per poter fare i con-

Rifugiati

- Gli amministratori della Lega Nord stanno preparando ordinanze e mozioni con una serie di obblighi per i privati che decidono di ospitare richiedenti asilo

- Per chi non rispetta le prescrizioni sono previste sanzioni fino a 5 mila euro e anche più alte



trolli sugli alloggi». Per il sindaco di Spirano, Giovanni Malanchini, responsabile degli enti locali della Lega, «quest'ordinanza stabilisce un principio di legalità, non è una scelta politica. Il sindaco ha titolo e diritto di fare le verifiche».

Il provvedimento dei sindaci del Carroccio piace anche a chi non ha in tasca la tessera della Lega. Come Claudio Sessa, alla guida di Torre Boldone. «Non è corretto che i privati e la prefettura possano fare accordi scavalcando i sindaci — dice Sessa —. È giusto che i Comuni possano fare i controlli su situazioni che a volte creano anche problemi di ordine pubblico. Mi confronterò con la mia maggioranza su questo provvedimento, che condivido: se ci sarà condizione potrei firmarlo».

Anche gli amministratori leghisti che stanno all'opposizione si stanno organizzando. Alberto Ribolla, capogruppo del Carroccio in Comune a Bergamo, ha presentato una mozione per chiedere a sindaco e giunta di prevedere una serie di obblighi per chi ospita richiedenti

asilo. «È un provvedimento a tutela dell'amministrazione e dei cittadini — dice Ribolla, che firma la richiesta con la consigliera Luisa Pecce —. La mozione è soft: chiede che i privati comunichino informazioni ai Comuni prima, durante e dopo l'accoglienza. Mi aspetto che il sindaco Giorgio Gori approvi la mozione». Ma per Gori quello della Lega «è un tentativo, evidente, di ostacolare l'accoglienza diffusa, ovvero la modalità più efficace, sicura e civile di organizzare l'accoglienza dei richiedenti asilo. L'obiettivo —

Regole stringenti Dalla conformità degli impianti alla dichiarazione del numero di ospiti

dice Gori — è mandare in tilt il sistema, produrre caos e cercare così di suscitare la reazione dei cittadini. Che i migranti siano accolti a piccoli gruppi, che siano coinvolti in lavori di pubblica utilità: tutto questo è visto dalla Lega come il fumo negli occhi. Meglio chiudere le porte dei loro Comuni e scaricare tutto sulle poche amministrazioni disponibili. Inutile dire che la penso esattamente all'opposto».

Silvia Seminati

